

7 OTTOBRE 2018 DOMENICA XX (III DI SAN LUCA) San Sergio e Bacco martiri

Tono III; Eothinòn IX

1° ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs. Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2° ANTIFONA

O Kìrios evasìlefen, efprèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di fortezza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3° ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Effrenèstho ta urània, agalliàstho ta epìghia, òti epìise kràtos en vrachìoni aftù o Kìrios epàtise to thanàto ton thànaton, protòtokos ton nekròn eghèneto, ek kilìas Àdhu errìsato imàs, ke parèsche to kòsmo to mèga èleos.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Si rallegrino le regioni celesti, esultino quelle terrestri, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte, è divenuto primogenito dei morti, dal ventre dell'ade ci ha strappati, e ha elargito al mondo la grande misericordia.

ISODIKÒN

ke

Dhèfte proskinisomen prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Effrenèstho ta urània, agalliàstho ta epìghia, òti epìise kràtos en vrachìoni aftù o Kìrios epàtise to thanàto ton thànaton, protòtokos ton nekròn eghèneto, ek kilìas Àdhu errìsato imàs, ke parèsche to kòsmo to mèga èleos.

I martirès su Kìrie, en ti athlìsi avtòn stefànus ekomìsato tis aftharsìas ek su tu Theù imòn; échontes tin ischìn su, tus tirànnus kathìlen, éthravsan ke demònon ta anìschira thràsi; avtòn tes ikesìes, Christé o Théos soson tas psichàs imon. Si rallegrino le regioni celesti, esultino quelle terrestri, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte, è divenuto primogenito dei morti, dal ventre dell'ade ci ha strappati, e ha elargito al mondo la grande misericordia.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità, con la loro forza infatti hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere o Cristo Dio, salva le anime nostre.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nìkas tis Ecclisias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma. Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotìros, i politimitos pastàs ke Parthènos, to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu Il purissimo tempio del Salvatore, il talamo preziosissimo e verginale, il tesoro sacro della gloria Theù sìmeron isàghete en to ìko Kirìu, tin chàrin sinisàgusa tin en Pnèvmati thìo; in animnùsin àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì epurànios.

di Dio, è oggi introdotto nella casa del Signore, portandovi, insieme, la grazia del divino Spirito; e gli angeli di Dio a lei inneggiano: Costei è celeste dimora.

APOSTOLOS (Gal. 1, 11-19)

- Inneggiate al Dio nostro, inneggiate; inneggiate al re nostro, inneggiate. (Sal 46, 7)
- Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia. (Sal 46, 2)

Dalla prima lettera di San Paolo ai Galati.

Vi dichiaro fratelli, che il vangelo da me annunziato non è modellato sull'uomo; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo.

Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo, come io perseguitassi fieramente la Chiesa di Dio e la devastassi, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri.

Ma quando colui che mi scelse sin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia si compiacque di rivelare a me suo Figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani, subito, senza consultare nessun uomo, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

In seguito, dopo tre anni andai a Gerusalemme per consultare Cefa, e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro; ma solo Giacomo, il fratello del signore.

Alliluia (3 volte).

- In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno. Liberami per la tua giustizia e salvami. (Sal 70, 1)

Alliluia (3 volte).

- Sii per me un Dio protettore, e baluardo inaccessibile ove pormi in salvo. (Sal 70, 3)

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Luca. 7, 11-16)

In quel tempo Gesù si recò in una città chiamata Nain e facevano la strada con lui i discepoli e grande folla.

Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova; e molta gente della città era con lei.

Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: "Non piangere!". E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: "Giovinetto, dico a te, alzati!". Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare. Ed egli lo diede alla madre.

Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo".

KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton Lodate il Signore dai cieli, uranòn; enite aftòn en tis lodatelo lassù nell'alto. ipsistis. Alliluia. Alliluia.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





14 OTTOBRE 2018 DOMENICA IV DI S. LUCA: dei Santi Padri del VII Concilio Ecumenico. Santi Nazario, Gervasio, Protasio e Celsio martiri. San Cosma, vescovo di Majumà

Tono IV; Eothinòn X

Dio, o Salvatore, salvaci.

1[^] ANTIFONA

inneggiare

Altissimo.

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

2° ANTIFONA

O Kìrios evasìlefen, efprèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di fortezza e se n'è cinto.

Buona cosa è lodare il Signore, ed

Per l'intercessione della Madre di

tuo

nome,

al

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3° ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

To fedhròn tis anastaseos kìrighma ek tu anghèlu mathùse e tu Kiriu mathìtrie, ke tin progonokìn apòfasin aporripsase tis Apostolis kafchòmene Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Appreso dall'angelo il radioso annuncio della risurrezione, e libere dalla sentenza data ai progenitori, le discepole del Signore dicevano fiere agli apostoli: È stata spogliata la èlegon: Eskìlefte o thànatos, ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

ISODIKÒN

Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

To fedhròn tis anastaseos kìrighma ek tu anghèlu mathùse e tu Kirìu mathìtrie, ke tin progonokìn apòfasin aporrìpsase tis Apostolis kafchòmene èlegon: Eskìlefte o thànatos, ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

Iperdhedhoxasmènos ì, Christè o Theòs imòn, o fostìras epì ghìs tus Patèras imòn themeliòsas, ke dhi'aftòn pros tin alithinìn pìstin pàndas imàs odhighìsas, polièfsplanchne, dhòxa si.

Appreso dall'angelo il radioso annuncio della risurrezione, e libere dalla sentenza data ai progenitori, le discepole del Signore dicevano fiere agli apostoli: È stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

Cristo Dio nostro, sei oltre ogni dire glorioso! Tu ci hai dato i Santi Padri luminari della terra, e, per mezzo di essi, ci hai condotto alla vera fede; o Dio misericor-dioso, gloria a te.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nìkas tis Ecclisias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma. Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotìros, i politìmitos pastàs ke Parthènos, to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu Theù sìmeron isàghete en to ìko Kirìu, tin chàrin sinisàgusa tin en Pnèvmati thìo; in animnùsin àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì epurànios.

Il purissimo tempio del Salvatore, il talamo preziosissimo e verginale, il tesoro sacro della gloria di Dio, è oggi introdotto nella casa del Signore, portandovi, insieme, la grazia del divino Spirito; e gli angeli di Dio a lei inneggiano: Costei è celeste dimora.

APOSTOLOS (Tito 3, 8-15)

- Benedetto sei tu, o Signore, Dio dei Padri nostri, e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli. (Dan. 3,26).
- Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto; e tutte le tue opere sono vere e rette le tue vie. (Dan. 3,27).

Dalla lettera di San Paolo a Tito.

Diletto figlio Tito, questa parola è degna di fede e perciò voglio che tu insista in queste cose, perché coloro che credono in Dio si sforzino di essere i primi nelle opere buone. Ciò è bello e utile per gli uomini. Guardati invece dalle questioni sciocche, dalle genealogie, dalle questioni e dalle contese intorno alla legge, perché sono cose inutili e vane. Dopo una o due ammonizioni sta lontano da chi è fazioso, ben sapendo che è gente ormai fuori strada e che continua a peccare condannandosi da se stessa. Quando ti avrò mandato Àrtema o Tìchico, cerca di venire subito da me a Nicòpoli, perché ho deciso di passare l'inverno colà. Provvedi con cura al viaggio di Zena, il giureconsulto, e di Apollo, che non manchi loro nulla. Imparino così anche i nostri a distinguersi nelle opere di bene riguardo ai bisogni urgenti, per non vivere una vita inutile. Ti salutano tutti coloro che sono con me. Saluta quelli che ci amano nella fede. La grazia sia con tutti voi!

Alliluia (3 volte).

- O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri Padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi. (Sal. 43,2).

Alliluia (3 volte).

- Gridano i giusti, e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva. (Sal. 33,18).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Luca. 8, 5-15)

Disse il Signore questa parabola: "Il seminatore uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava, parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la divorarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e appena germogliata inaridì per mancanza di umidità. Un'altra cadde in mezzo alle spine e le spine, cresciute insieme con essa, la soffocarono. Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto". Detto questo, esclamò: "Chi ha orecchi per intendere, intenda!". I suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola. Ed egli disse: "A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo in parabole, perché vedendo non vedano e udendo non intendano. Il significato della parabola è questo: Il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, perché non credano e così siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, accolgono con gioia la parola, ma non hanno radice; credono per un certo tempo, ma nell'ora della tentazione vengono meno. Il seme caduto in mezzo alle spine sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano sopraffare dalle preoccupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri della vita e non giungono a maturazione. Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza.

KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn; Lodate il Signore dai cieli, enite aftòn en tis ipsistis. Alliluia. lodatelo lassù nell'alto. Alliluia.



21 OTTOBRE 2018 DOMENICA XXII (VI DI SAN LUCA)

Sant'Ilarione il Grande.

Tono Pl I; Eothinòn XI

1° ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs. Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2[^] ANTIFONA

O Kirios evasilefen, efprèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di fortezza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3° ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techtènda is sotirìan imòn, animnìsomen, pistì, ke proskinìsomen; òti ivdhòkise sarkì anelthìn en do stavrò, ke thànaton ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas en ti endhòxo anastàsi aftù. Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

ISODIKÒN

Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techtènda is sotirian imòn, animnìsomen, pistì, ke proskinìsomen; òti ivdhòkise sarkì anelthìn en do stavrò, ke thànaton ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas en ti endhòxo anastàsi aftù.

Tes ton dhakrìon su roès tis erìmu to àgonon egheòrghisas, ke tis ek vàthus stenagmìs is ekatòn tus pònus ekarpofòrisas, ke ghègonas fostìr, ti ikumèni làmbon tis thàvmasin, Ilarion Patìr imòn òsie. Prèsveve Christò to Theò sothìne tas psichàs imòn.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

Coi torrenti delle tue lacrime rendesti fecondo lo sterile deserto, e coi profondi sospiri facesti rendere al cento per cento le tue fati che, e divenisti un luminare, splendente al mondo in prodigi, Ilarione padre santo nostro. Intercedi presso Cristo Dio perché siano salvate le anime nostre.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nìkas tis Ecclisias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma. Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotìros, i politìmitos pastàs ke Parthènos, to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu Theù sìmeron isàghete en to ìko Kirìu, tin chàrin sinisàgusa tin en Pnèvmati thìo; in animnùsin àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì epurànios.

Il purissimo tempio del Salvatore, il talamo preziosissimo e verginale, il tesoro sacro della gloria di Dio, è oggi introdotto nella casa del Signore, portandovi, insieme, la grazia del divino Spirito; e gli angeli di Dio a lei inneggiano: Costei è celeste dimora.

APOSTOLOS (Gal. 6, 11 - 18)

- Tu, Signore, ci custodirai e ci guarderai da questa gente per sempre. (Sal. 11,8).
- Salvami, Signore, perché non c'è più un santo; perché è scomparsa la fedeltà tra i figli degli uomini. (Sal. 11,2).

Dalla lettera di San Paolo ai Galati.

Fratelli, vedete con che grossi caratteri vi scrivo, ora, di mia mano. Quelli che vogliono fare bella figura nella carne, vi costringono a farvi circoncidere, solo per non essere perseguitati a causa della croce di Cristo.

Infatti neanche gli stessi circoncisi osservano la legge, ma vogliono la vostra circoncisione per trarre vanto dalla vostra carne. Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio.

D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: difatti io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amìn.

Alliluia (3 volte).

- Canterò in eterno la tua misericordia, Signore, con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà di generazione in generazione. (Sal 88,2).
 - Alliluia (3 volte).
- Poiché hai detto: "La mia grazia durerà per sempre"; la tua verità è fondata nei cieli. (Sal 88.3).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Luca. 8, 26-39)

In quel tempo, Gesù e i suoi approdarono nella regione dei Garasèni, che sta di fronte alla Galilea. Era appena sceso a terra, quando gli venne incontro un uomo della città posseduto dai demòni. Da molto tempo non portava vestiti, né abitava in casa, ma nei sepolcri. Alla vista di Gesù gli si gettò ai piedi urlando e disse a gran voce: "Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio Altissimo? Ti prego, non tormentarmi!". Gesù infatti stava ordinando allo spirito immondo di uscire da quell'uomo. Molte volte infatti s'era impossessato di lui; allora lo legavano con catene e lo custodivano in ceppi, ma egli spezzava i legami e veniva spinto dal demonio in luoghi deserti. Gesù gli domandò: "Qual è il tuo nome?". Rispose: "Legione", perché molti demòni erano entrati in lui. E lo supplicavano che non ordinasse loro di andarsene nell'abisso.

Vi era là un numeroso branco di porci che pascolavano sul monte. Lo pregarono che concedesse loro di entrare nei porci; ed egli lo permise. I demòni uscirono dall'uomo ed entrarono nei porci e quel branco corse a gettarsi a precipizio dalla rupe nel lago e annegò. Quando videro ciò che era accaduto, i mandriani fuggirono e portarono la notizia nella città e nei villaggi. La gente uscì per vedere l'accaduto, arrivarono da Gesù e trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demòni vestito e sano di mente, che sedeva ai piedi di Gesù; e furono presi da spavento. Quelli che erano stati spettatori riferirono come l'indemoniato era stato

guarito. Allora tutta la popolazione del territorio dei Gerasèni gli chiese che si allontanasse da loro, perché avevano molta paura. Gesù, salito su una barca, tornò indietro.

L'uomo dal quale erano usciti i demòni gli chiese di restare con lui, ma egli lo congedò dicendo: "Torna a casa tua e racconta quello che Dio ti ha fatto". L'uomo se ne andò, proclamando per tutta la città quello che Gesù gli aveva fatto.

KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn; Lodate il Signore dai cieli, enite aftòn en tis ipsistis. Alliluia. Lodate il Signore dai cieli, lodatelo lassù nell'alto. Alliluia.

Venerdì 26: San Demetrio megalomartire, patrono della nostra Eparchia. Ricordo del grande scisma

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





28 OTTOBRE 2018 DOMENICA XXIII (VII DI SAN LUCA) Santi Terenzio e Neonilla. Santo Stefano Sabaita

Tono Pl II; Eothinòn I

1° ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs. Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2[^] ANTIFONA

O Kirios evasilefen, efprèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di fortezza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia

3[^] ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Anghelikè Dhinàmis epì to mnìma su, ke i filàssondes apenekròtisan; ke istato Marìa en to tàfo zitùsa to achrandòn su sòma. Eskìlefsas ton Adhin Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Le potenze angeliche si appressarono al tuo sepolcro, e i custodi divennero come morti, mentre Maria stava presso la tomba, cercando il tuo corpo immacolato. Tu hai depredato l'ade, mi pirasthìs ip'aftù, ipìndisas ti Parthèno, dhorùmenos tin zoìn. O anastàs ek ton nekròn, Kìrie, dhòxa si. senza esserne toccato; tu sei andato incontro alla Vergine, donando la vita. O risorto dai morti, Signore, gloria a te.

ISODIKÒN

Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Anghelikè Dhinàmis epì to mnìma su, ke i filàssondes apenekròtisan; ke istato Marìa en to tàfo zitùsa to achrandòn su sòma. Eskìlefsas ton Adhin mi pirasthìs ip'aftù, ipìndisas ti Parthèno, dhorùmenos tin zoìn. O anastàs ek ton nekròn, Kìrie, dhòxa si.

Le potenze angeliche si appressarono al tuo sepolcro, e i custodi divennero come morti, mentre Maria stava presso la tomba, cercando il tuo corpo immacolato. Tu hai depredato l'ade, senza esserne toccato; tu sei andato incontro alla Vergine, donando la vita. O risorto dai morti, Signore, gloria a te.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nìkas tis Ecclisias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma. Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotìros, i politìmitos pastàs ke Parthènos, to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu Theù sìmeron isàghete en to ìko Kirìu, tin chàrin sinisàgusa tin en

Il purissimo tempio del Salvatore, il talamo preziosissimo e verginale, il tesoro sacro della gloria di Dio, è oggi introdotto nella casa del Signore, portandovi, insieme, la grazia del Pnèvmati thìo; in animnùsin àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì epurànios.

divino Spirito; e gli angeli di Dio a lei inneggiano: Costei è celeste dimora.

APOSTOLOS (Ef 2, 4-10)

- Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità. (Sal. 27,9).
- A te, Signore io grido; non restare in silenzio, mio Dio. (Sal. 27,1).

Dalla lettera di San Paolo agli Efesini.

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati.

Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per questa grazia infatti siete salvi mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo

Alliluia (3 volte).

- Colui che abita al riparo dell'Altissimo dimorerà all'ombra del Dio del cielo. (Sal 90,1).

Alliluia (3 volte).

- Dirà al Signore: Tu sei mio sostegno e mio rifugio, mio Dio in cui confido. (Sal 90,2).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Luca. 8, 41-56)

In quel tempo, un uomo di nome Giàiro, che era capo della sinagoga, andò da Gesù e, gettatosi ai piedi di Gesù, lo pregava di recarsi a casa sua, perché aveva un'unica figlia, di circa dodici anni, che stava per morire. Durante il cammino, le folle gli si accalcavano attorno.

Una donna che soffriva di emorragia da dodici anni, e che nessuno era riuscito a guarire, gli si avvicinò alle spalle e gli toccò il lembo del mantello e subito il flusso di sangue si arrestò. Gesù disse: "Chi mi ha toccato?". Mentre tutti negavano, Pietro disse: "Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia". Ma Gesù disse: "Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me".

Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, si fece avanti tremando e, gettatasi ai suoi piedi, dichiarò davanti a tutto il popolo il motivo per cui l'aveva toccato, e come era stata subito guarita. Egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata, va' in pace!". Stava ancora parlando quando venne uno della casa del capo della sinagoga a dirgli: "Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro". Ma Gesù che aveva udito rispose: "Non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata".

Giunto alla casa, non lasciò entrare nessuno con sé, all'infuori di Pietro, Giovanni e Giacomo e il padre e la madre della fanciulla. Tutti piangevano e facevano il lamento su di lei. Gesù disse: "Non piangete, perché non è morta, ma dorme".

Essi lo deridevano, sapendo che era morta, ma egli, prendendole la mano, disse ad alta voce: "Fanciulla, alzati!". Il suo spirito ritornò in lei ed ella si alzò all'istante. Egli ordinò di darle da mangiare. I genitori ne furono sbalorditi, ma egli raccomandò loro di non raccontare a nessuno ciò che era accaduto.

KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranon; Lodate il Signore dai cieli, enite afton en tis ipsistis. Alliluia. lodatelo lassù nell'alto. Alliluia.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli

